

ID Samira: 123505
 Numero catalogo generale: 00000002
 Definizione: scultura
 Titolo dell'opera: Miele di castagno
 Identificazione del soggetto: foglie
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000002
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Airò Mario
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	foglie
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche secondo piano

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 4154

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XXI

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 2006

DTSF A 2006

MT DATI TECNICI

MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione foglie di castagno

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione resina

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione legno/ intaglio

MIS MISURE

MISU Unità cm

DA DATI ANALITICI

NSC

Notizie storico-critiche

"Mario Airò (Pavia, 1961) frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera dove segue le lezioni di Luciano Fabro. Nel 1989, insieme ad altri giovani artisti residenti a Milano, dà vita allo spazio espositivo autogestito di via Lazzaro Palazzi e alla rivista "Tiracorrendo", le cui pagine ospitano vivaci dibattiti. Il suo lavoro nasce da quello che egli stesso definisce un "vagabondare", inteso come l'esperienza di qualcuno che si muove e parla attraverso le cose che incontra, evitando qualsiasi tipo di chiusura intellettuale e formale. Le sue opere nascono da un'ampia gamma di riferimenti culturali che includono la letteratura, il cinema, la storia dell'arte ed elementi appartenenti al nostro quotidiano. Airò attua una sorta di possesso poetico delle cose, instaurando una rete di inedite relazioni tra i vari elementi che compongono le sue installazioni. L'immagine finale è una sintesi di grande respiro, dove gli spettatori sono invitati a volgere un nuovo sguardo verso il reale. Per la Biennale di Venezia del 1997 Airò concepisce un'installazione pensata per stimolare sensazioni psico-fisiche. Una diffusa luce blu, leggera musica in sottofondo e un distributore automatico di bibite, perfettamente funzionante, sono composti in un ambiente pressoché immateriale e aperto a personali interpretazioni. Notte e nebbia, 1998 è un'installazione incentrata sul tema della luce. La silhouette di un faro in miniatura è proiettata su un muro e circondata da un alone di luce che contiene l'intero spettro dei colori. Airò sceglie il motivo del faro quale simbolo stesso della luce: indispensabile guida per il navigante, confortante indicazione della prossimità della terra, segnale che aiuta a scampare pericoli nascosti. Il faro è luce nella notte, visibile anche in condizioni atmosferiche avverse. Anche se artificiale, la luce del faro mantiene le implicazioni positive di simbolo della conoscenza opposta all'oscurità del dubbio. Pulse è concepita come un'opera visiva e sonora percepibile a più livelli, secondo un atteggiamento di apertura mentale e formale che segna la visione poetica dell'artista. Idealmente è un circuito nel quale le parti che lo compongono acquistano valore e potenza solo grazie alla loro interazione. Lampade stroboscopiche illuminano un pannello solare che, affisso a muro, produce energia sufficiente per alimentare un lettore CD. Il ritmo della musica così suonata, a sua volta, regola l'azione delle lampade. L'energia e la luce producono e al tempo stesso dipendono dalla musica, scelta dall'artista da brani sperimentali che si accompagnano a testi di miti della tradizione indiana, a partire da quello dell'origine dell'universo. L'atmosfera evocata parte da pochi elementi che appartengono alla più comune tecnologia, ed è ricca di una spiritualità che, come la pratica religiosa quotidiana, nasce sulla base della realtà immediatamente esperibile. Nella primavera del 2001 espone alla Galleria d'Arte Moderna di Torino con la mostra personale La stanza dove Marsilio sognava di dormire... e altri racconti dove mette in

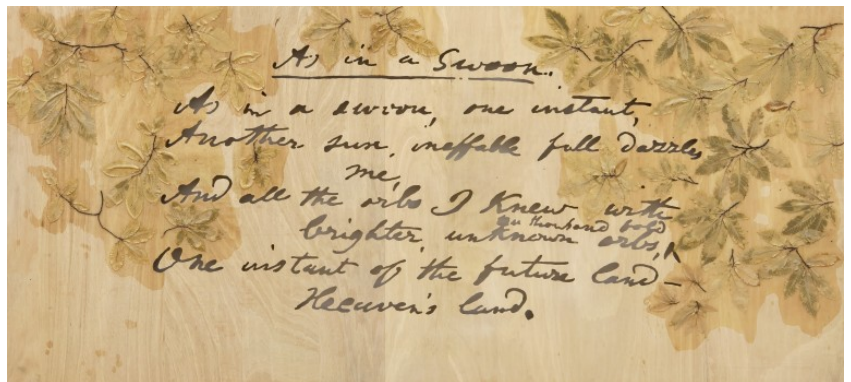
scena piccole, intime cosmogonie, per ricreare, nello spazio della sua immaginazione, una perfetta sintonia tra l'uomo e la natura." Cfr: http://www.artfairs.ilsole24ore.com/enciclopedia_scheda.php?idartista=12

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTAY Didascalia particolare

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTAY Didascalia particolare

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Guglielmo M.